

A "Casa Francesco" col papà separato

Inaugurata a Prato una struttura studiata per accogliere i padri in difficoltà. E anche i loro figli

di Azelio Biagioni

«Si parla poco dei padri separati? Io direi che non se ne parla per nulla». Ad affermarlo è Walter Correnti presidente dell'associazione "Un genitore per amico", una onlus nata a Prato nel settembre 2013 attiva a livello nazionale. E proprio a Prato, ieri mattina, c'è stato il taglio del nastro di "Casa Francesco", una struttura voluta da associazione "Insieme per la famiglia", parrocchia di Santa Maria delle Carceri, Caritas ed Oratorio di Sant'Anna, destinata ad ospitare i padri separati ed in grado di accogliere anche i loro figli in un ambiente dove si respira calore umano.

Correnti accoglie con entusiasmo "Casa Francesco": ha vissuto sulla sua pelle quello che definisce "dramma della separazione", ancor più dolorosa perché di mezzo c'è un bambino.

«I figli – dice Correnti – non sono giocattoli. Quelle coppie separate che li usano per farsi la guerra non hanno capito nulla della vita. I nostri bambini li abbiamo messi al mondo per amore e noi genitori dobbiamo dargli il massimo, al di là se siamo sposati o ex».

Correnti ha 37 anni ed abita a Prato. A gennaio 2012 si separa dalla moglie. E vive momenti dolorosi. Per mesi non ha potuto riabbracciare il suo bambino. «Quando rimani solo – ammette – vivi un calvario».

Ora riesce, per fortuna, a vedere suo figlio. «Anche se due giorni al mese per due ore alla volta - racconta - Quando ho sperimentato sulla mia pelle la separazione ho capito che dovevo fare qualcosa per chi era nelle mie stesse condizioni. E l'associazione che ho fondato e creato accoglie sia mamme sia papà, perché i genitori sono uguali».

"Un genitore per amico" conta circa tremila iscritti in tutta Italia, il doppio le persone che hanno chiesto un consulto. «Attualmente quello che voglio fare con la mia onlus – spiega Walter Correnti – è dare vita a delle case del papà, dove questi genitori possano stare insieme ai loro bambini e non

dormire in auto, come invece in molti fanno. Un uomo con uno stipendio di 1200 euro che deve passare gli alimenti alla ex moglie e, giustamente, al figlio rimane con poco in tasca. Non ce la fa a pagare un affitto. Io ho la fortuna di avere i miei genitori e sono andato a vivere da loro. Facevo il direttore di negozio e sono riuscito a mettermi qualcosa da parte. Ma attualmente non lavoro più, per una serie di motivi, e mi sto dedicando in pieno all'associazione. Pochi giorni fa sono stato a Napoli ed ho incontrato il sindaco Luigi De Magistris, la settimana prossima sarò a Palermo. I nuovi poveri sono i genitori separati. E bisogna fare qualcosa per loro».

E a Prato qualcosa di concreto è stato fatto. «Casa Francesco – spiega Idalia Venco presidente dell'associazione Insieme per la famiglia – nasce per rispondere alle esigenze di quei papà che quando si separano vivono momenti difficili sotto diversi aspetti. Uno è anche quello economico. I genitori daranno un contributo per le spese di gestione ed intanto potranno cercare con più calma una nuova abitazione. Senza dover rinunciare a stare insieme ai propri figli».

La struttura, in via Pallacorda, è composta da quattro camere (un letto per i papà e uno a scomparsa per i figli), un salottino ed una cucina oltre ad uno spazio lavanderia. Nelle camere ci sono tv e bagno privato. Per il vescovo di Prato

monsignor Franco Agostinelli, che ha benedetto i locali, siamo davanti ad un bisogno reale: «Ed è giusto dare una risposta immediata – dice – di fronte al bisogno non si può restare indifferenti. Perché la Chiesa non può rimanere in chiesa ma deve guardare quello che succede fuori e dare aiuto».

«È importante è la vicinanza con l'oratorio di Sant'Anna – aggiunge monsignor Carlo Stancari parroco delle Carceri – Questo permette ai bambini di svolgere attività ludiche».

La Diocesi ha messo a disposizione gratuitamente i locali di Casa Francesco, finanziata con i fondi dell'8 per mille (15mila euro), con quelli del Cevot (17.567) e con il contributo della Caritas pratese (12mila euro). Altre donazioni sono arrivate da Lions Club Prato centro, Rotary, associazione "Don Chiodaroli" e da privati.

Costo totale del progetto 50mila euro. Già tante le richieste pervenute a fronte dei quattro posti letto; sarà la Caritas diocesana attraverso i centri d'ascolto, le altre realtà di volontariato che si occupano di sostegno alla persona ed anche l'ordine professionale degli avvocati che potranno segnalare le persone da loro seguite. Le domande saranno vagliate dall'associazione Insieme per la famiglia.





Un padre separato con i figli. A destra una camera e la cucina di "Casa Francesco" a Prato